



Bruxelles, 16.3.2016
COM(2016) 165 final

ANNEX 3

ALLEGATO

della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

Prima relazione sulla ricollocazione e il reinsediamento

Allegato III: Grecia – Relazione sullo stato dei lavori

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>Punti di crisi</p>	<p>La Grecia deve completare la costruzione dei punti di crisi di Lesbo, Lero e Chio, conformemente alla tabella di marcia. I lavori di costruzione a Kos dovrebbero iniziare immediatamente e occorre individuare il sito a Samo affinché il punto di crisi sia operativo entro fine gennaio.</p> <p>✓ Quattro punti di crisi (Lesbo, Chio, Samo e Lero) sono operativi con l'assistenza e sotto il coordinamento temporaneo dell'esercito, sebbene diverse azioni debbano ancora essere terminate per consentirne il funzionamento a pieno regime (ad esempio, terza postazione di registrazione a Lesbo, allacciamento delle utenze al container alloggio a Samo, alcuni servizi a Lero e Samo, ecc.).</p> <p>X I lavori a Kos (ex campo di Pyli) e al punto di crisi sono iniziati e stanno progredendo, ma non è stata comunicata nessuna data di conclusione.</p> <p>X La procedura nazionale di appalto per i servizi necessari al funzionamento dei punti di crisi (ristorazione, pulizie) non si è ancora conclusa. L'esercito greco sta bandendo un appalto con procedura accelerata per i seguenti servizi: trasporti, ristorazione, servizi medici e pulizie per tutti i punti di crisi e centri di accoglienza. Si prevede che il primo contratto possa essere aggiudicato questa settimana.</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>La Grecia, in collaborazione con la Commissione europea, le agenzie dell'UE e l'UNHCR, dovrebbe ottimizzare l'organizzazione dei punti di crisi valutando le esigenze di ogni singola isola e basandosi sui risultati del progetto pilota interagenzie. A tal fine servirebbero un sistema strutturato di sbarco nei punti ufficiali e un sistema di trasporto verso i punti di crisi.</p>	<p>✓ Frontex ha fornito pattuglie costiere a Lesbo, Chio e Samo. A Lero le procedure di sbarco avvengono in modo controllato: quasi il 100% degli arrivi avviene sull'isola di Farmakonisi, da cui i migranti sono poi trasferiti a Lero dalla guardia costiera e dal personale di Frontex.</p> <p>✓ Nel breve termine le autorità locali, spesso con l'assistenza di ONG, assicurano il trasporto dei migranti dai punti di sbarco ai centri di registrazione e dai centri di registrazione ai porti.</p> <p>X Il governo si è impegnato a presentare in Parlamento l'atto giuridico quadro (sotto forma di una modifica della legge 3907/2011), relativo all'istituzione dei punti di crisi e ai relativi meccanismi di coordinamento, nei prossimi giorni. Una volta adottato l'atto giuridico quadro, si adotteranno le procedure operative standard mediante una decisione ministeriale congiunta che definirà i ruoli e le procedure per la gestione dei punti di crisi. Saranno nominati anche i gestori/governatori dei punti di crisi.</p> <p>X Occorre mettere rapidamente a disposizione un numero sufficiente di autobus per migliorare ulteriormente il sistema di sbarco nelle isole. I Paesi Bassi hanno offerto alla Grecia veicoli (furgoni) e rimorchi. I veicoli e i rimorchi sono attrezzati con forniture mediche. Altri Stati membri dovrebbero dare anch'essi un contributo alla richiesta di autobus nell'ambito del meccanismo unionale di protezione civile.</p> <p>X Occorre provvedere al trasporto delle persone che non necessitano di protezione internazionale direttamente dai punti di crisi alle strutture di detenzione disponibili.</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>Partendo da una precisa valutazione delle esigenze, gli Stati membri dovrebbero distaccare gli esperti necessari alla piena operatività dei punti di crisi, non appena saranno conclusi i lavori di costruzione. Dal canto suo la Grecia dovrebbe garantire un numero sufficiente di team leader e la presenza, nei punti di crisi, di personale di sicurezza sufficiente.</p>	<p>X La polizia ellenica dovrebbe rafforzare ulteriormente la sua presenza nelle strutture che ospitano i punti di crisi per garantire la sicurezza degli impianti e del personale.</p> <p>X Frontex e l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) hanno incrementato la loro presenza (attualmente rispettivamente 559 e 16 addetti), ma è necessaria la presenza di un maggior numero di esperti, in particolare perché sono diventati operativi nuovi punti di crisi. Gli Stati membri non hanno fornito un numero sufficiente di esperti.</p> <p>X La Grecia deve proseguire il reperimento dei capisquadra (team leader).</p>
<p>La Grecia, senza ulteriori rinvii e ricorrendo alle procedure accelerate/semplificate previste dalle direttive 2004/18/CE e 2014/24/UE in situazioni di "urgenza" o di "estrema urgenza", dovrebbe acquisire i necessari dispositivi di rilevamento delle impronte digitali.</p>	<p>Per quanto riguarda la registrazione (Eurodac):</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Tutte le 90 apparecchiature di rilevamento delle impronte digitali ordinate dall'EASO sono state consegnate alle autorità greche. ✓ La polizia ellenica ha acquisito sei stazioni di rilevamento delle impronte digitali, messe in funzione a Lesbo. ✓ Frontex ha messo in funzione tre stazioni di rilevamento delle impronte digitali a Idomeni sulla frontiera fra la Grecia e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, per registrare i migranti che non sono stati registrati nei punti di crisi. ✓ La Commissione e Frontex hanno rilevato significativi progressi da settembre 2015 ad oggi e attualmente tutti i migranti di più di 14 anni avviati ai punti di crisi sono registrati conformemente al codice frontiere Schengen. <p>X Le connessioni delle stazioni EURODAC alla rete informatica e la capacità del server centrale non sono ancora sicure e affidabili (problemi di lentezza). La Commissione e eu-LISA danno assistenza alla polizia ellenica per migliorare la funzionalità dei sistemi informatici e per rafforzare la capacità di supportare pienamente il sistema di registrazione.</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>Occorre aggiornare i sistemi informatici in modo anzitutto da poter realizzare un vero e proprio sistema di identificazione automatizzato delle impronte digitali (AFIS), quindi per garantire interconnessioni tra le banche dati nazionali e quelle internazionali/UE che permettano di controllare tutti i migranti in ingresso tramite raffronto con il sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II)/la banca dati Interpol sui documenti di viaggio rubati e smarriti (SLTD).</p>	<p>Per quanto riguarda i controlli di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Nei punti di crisi sono ora disponibili terminali che consentono di effettuare controlli sulle banche dati SIS, Interpol ed Europol, oltre alla banca dati della polizia nazionale sui cittadini di paesi terzi. ✓ Europol sta portando a termine la messa in campo in tutti i punti di crisi di squadre incaricate di eseguire controlli di sicurezza di secondo livello sulla banca dati di Europol. ✓ Il sistema unico automatizzato di accesso alle pertinenti banche dati di sicurezza (nazionale, SIS e Interpol) ha iniziato a funzionare in tutti i punti di crisi. X Occorre istituire efficacemente controlli sistematici su queste banche dati, con il follow-up pertinente. Occorre sviluppare ulteriormente un sistema totalmente automatizzato di rilevamento delle impronte digitali.
<p>La Grecia, con il sostegno della Commissione europea e delle agenzie dell'UE, dovrebbe definire il fabbisogno di mediatori culturali/interpreti e rafforzarne la presenza nei punti di crisi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> X Le autorità greche dovrebbero definire i loro bisogni in termini di mediatori culturali e interpreti. X Le autorità greche dovrebbero istituire un pool di interpreti, eventualmente mediante un contratto quadro, per poter fornire servizi di interpretazione tempestivi.
<p>È necessario migliorare il coordinamento attraverso un uso sistematico ed efficace dei meccanismi di coordinamento già in essere. I coordinatori designati per le isole dovrebbero ricevere il mandato specifico di coordinare tutti gli attori, governativi e non governativi, che intervengono nei punti di crisi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il progetto di legge che istituisce i punti di crisi (vedi sopra) comprende disposizioni specifiche per la nomina dei coordinatori dei punti di crisi, dei coordinatori di polizia e dei coordinatori speciali incaricati della gestione delle relazioni con tutti i soggetti coinvolti nella procedura dei punti di crisi. X Una volta in vigore la nuova normativa, le autorità greche dovranno applicare tempestivamente la pertinente procedura per nominare i coordinatori permanenti dei punti di crisi ai sensi della normativa stessa.

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>EUROPOL dovrebbe rafforzare la propria presenza in Grecia e concludere accordi operativi con le autorità greche per sostenerle nella lotta contro il traffico di migranti. Il sostegno dovrebbe comprendere l'avvio di indagini finanziarie, azioni di contrasto della frode documentale e un migliore utilizzo delle reti di funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione (ILO) nei paesi terzi quali fonti di informazioni pertinenti.</p>	<p>✓ Agenti Europol attualmente di stanza in Grecia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 agente Europol presso la task force regionale dell'UE al Pireo, • 4 agenti Europol a Lesbo, • 2 agenti Europol a Chio, • 2 agenti Europol a Lero, • 2 agenti Europol a Samo. <p>✓ Frontex ha inviato in tutti i punti di crisi esperti di alto livello specializzati in falsi documentali, con apparecchiature specifiche per l'individuazione dei documenti falsi.</p> <p>X La polizia ellenica ha deciso di utilizzare in tutti i punti di crisi un nuovo documento di registrazione più sofisticato, comprendente elementi di sicurezza. Tuttavia, nonostante sia già in uso un nuovo timbro, allo stato attuale scarseggia la carta di sicurezza. Occorrerà disporre di stampanti speciali per la stampa dei dati sul nuovo documento di registrazione.</p> <p>X La Grecia dovrebbe acquisire più apparecchiature di rilevamento dei falsi documentali, in aggiunta a quelle già presenti. Si prevede di inoltrare una domanda di finanziamento al riguardo.</p> <p>X Le autorità greche devono assicurare un opportuno follow-up dei casi di falso documentale individuati e potenziare le operazioni di contrasto sulle isole per limitare le attività di traffico.</p>
<p>La polizia ellenica dovrebbe impartire ai funzionari di polizia dislocati nei punti di crisi una formazione in materia di individuazione dei documenti contraffatti.</p>	<p>X All'esame.</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
Ricollocazione	<p>✓ Il servizio per l'asilo è attivo a Lesbo, Chio e Samo. L'EASO ha inviato esperti a Samo per divulgare informazioni.</p> <p>X Occorre fornire sistematicamente ai migranti in tutti i punti di crisi informazioni sui loro diritti in qualità di richiedenti asilo e sui loro diritti e doveri nell'ambito del meccanismo di ricollocazione lungo tutta la durata del processo, sin da prima del rilevamento delle impronte digitali, in tutte le lingue pertinenti. A tal fine l'EASO dovrebbe inviare esperti nei rimanenti punti di crisi.</p> <p>X Un numero maggiore di Stati membri dovrebbe fornire pacchetti informativi destinati alle persone da ricollocare (finora lo hanno fatto solo pochi Stati membri: Belgio, Irlanda, Polonia e Portogallo). L'EASO sta anche portando avanti un processo di coordinamento delle informazioni fornite dagli Stati membri di ricollocazione prima della partenza e occorre che gli Stati membri rispondano rapidamente agli orientamenti forniti dall'Agenzia.</p>
	<p>Occorre potenziare di molto la capacità di registrazione e trattamento delle domande di asilo. A tale scopo il servizio greco per l'asilo intende assumere 40 unità di personale aggiuntive entro metà febbraio, che dovrebbero aumentarne la capacità di registrazione fino a 100-120 domande al giorno. Sono necessari ulteriori aumenti dell'organico per rafforzare il processo di registrazione secondo necessità.</p> <p>✓ L'EASO sostiene le autorità greche a Lesbo e Samo nel controllo di nazionalità dei richiedenti ricollocazione.</p> <p>✓ Entro aprile saranno assunte 37 persone e a giugno 2016 altre persone fino a un massimo di 40. I posti in organico ancora scoperti saranno assegnati a gennaio 2017. I finanziamenti necessari provengono dai finanziamenti di emergenza a titolo del Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF).</p> <p>✓ È iniziato, con il sostegno dell'EASO, un progetto pilota per aumentare la capacità di registrazione. Data l'attuale strozzatura nella capacità di registrazione e l'interesse crescente di cittadini di paesi terzi a richiedere la ricollocazione, occorre rapidamente completare ed espandere tale progetto pilota.</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>Gli Stati membri dovrebbero ridurre nettamente i tempi di risposta alle richieste di ricollocazione presentate dalle autorità greche (ed astenersi dall'effettuare eccessivi controlli ad hoc in Grecia).</p>	<p>X Le risposte degli Stati membri alle richieste di ricollocazione rimangono troppo lente causando in parte il significativo tasso di rinuncia che affligge il processo di ricollocazione.</p> <p>X Gli Stati membri non forniscono sufficienti informazioni prelieve sulla loro pianificazione per la ricollocazione, assolutamente necessarie per consentire alle autorità greche di aumentare l'efficienza del processo.</p> <p>X Numerosi Stati membri esigono colloqui di sicurezza sistematici.</p>
<p>Gli Stati membri dovrebbero aumentare in misura sostanziale i propri impegni nel quadro del programma di ricollocazione.</p>	<p>X Impegni e ricollocazioni insufficienti: al 15 marzo, solo 18 Stati membri avevano assunto impegni di ricollocazione nei confronti della Grecia. Va anche rilevato che ultimamente gli impegni degli Stati membri sono aumentati significativamente e attualmente superano il numero di richiedenti ammissibili alla ricollocazione registrati in Grecia; tuttavia tali impegni si esauriranno rapidamente considerando il crescente interesse dei migranti ad accedere al programma.</p>
<p><i>Misure aggiuntive individuate dopo l'adozione, a dicembre, della comunicazione</i></p>	
<p>Un totale di 123 candidati alla ricollocazione si sono resi irreperibili e 88 hanno rinunciato alla ricollocazione.</p>	<p>X La Grecia dovrebbe assicurare che i richiedenti asilo destinati alla ricollocazione siano concentrati in strutture apposite in cui le loro pratiche possano essere seguite da vicino.</p> <p>X Gli Stati membri dovrebbero ultimare, in collaborazione con l'EASO, pacchetti specifici di informazioni da fornire ai richiedenti asilo destinati alla ricollocazione in occasione della comunicazione del paese di destinazione (vedi sopra).</p>
<p>Un minore non accompagnato è stato trasferito in Finlandia. 10 domande sono ancora pendenti, di cui 3 nuovamente accettate dalla Finlandia dall'inizio del processo di ricollocazione.</p>	<p>X La Grecia dovrebbe adottare in via definitiva le procedure specifiche per il trasferimento dei minori non accompagnati.</p> <p>X Gli Stati membri dovrebbero riservare alcuni posti ai minori non accompagnati.</p>

Raccomandazione dicembre 2015		Situazione
	Alcuni Stati membri hanno fatto valere criteri diversi da quelli previsti nella decisione del Consiglio per respingere domande di ricollocazione.	X Gli Stati membri dovrebbero applicare rigorosamente i criteri previsti nella decisione del Consiglio nel respingere domande di ricollocazione. In particolare, le domande di ricollocazione non dovrebbero essere respinte per motivi inerenti alle preferenze espresse dallo Stato membro riguardo ai profili dei candidati.
Rimpatrio	Le autorità greche devono elaborare una strategia chiara in materia di rimpatri forzati, individuando i paesi terzi prioritari da coinvolgere e le carenze dei loro sistemi di trattenimento. La Grecia deve razionalizzare le proprie procedure amministrative per consentire rimpatri rapidi.	<p>✓ La Grecia sta usando procedure semplificate per adottare decisioni di rimpatrio nei confronti di cittadini di paesi terzi che non hanno diritto alla protezione.</p> <p>✓ Il 15 febbraio Frontex ha lanciato un piano di sostegno operativo per Grecia, Italia e Bulgaria.</p> <p>X La Grecia, di concerto con la Commissione e con il supporto tecnico di Frontex, dovrebbe definire, in via prioritaria, un chiaro iter attuativo del piano operativo per le attività di rimpatrio e di riammissione, in seguito alla dichiarazione del vertice UE-Turchia, basato su una chiara programmazione e su una valutazione dei bisogni della Grecia, per dare sostegno a tutti gli elementi dell'esecuzione della procedura di rimpatrio, secondo necessità.</p> <p>X La Grecia dovrebbe avvalersi appieno delle possibilità offerte dalla normativa nazionale, in linea con la direttiva rimpatri, per trattenere i migranti irregolari in detenzione per un massimo di 18 mesi, evitando che siano rilasciati prima dell'effettivo rimpatrio.</p> <p>X La Grecia dovrebbe avvalersi pienamente e rapidamente delle possibilità di sostegno mediante programmi finanziati dall'UE per il rimpatrio, in particolare EURINT, ERIN e Eurlo.</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>La Grecia deve accelerare i rimpatri forzati e volontari e prendere i provvedimenti necessari per l'immediato assorbimento dei fondi messi a disposizione nel quadro del programma nazionale AMIF.</p>	<p>✓ Un programma emergenziale di rimpatrio volontario assistito è stato finanziato a titolo dell'AMIF, a sostegno del rimpatrio volontario di un totale di 1 000 migranti. Finora oltre 1 800 migranti si sono iscritti per la partenza volontaria.</p> <p>X La gara d'appalto per il nuovo programma di rimpatrio volontario assistito da finanziare nell'ambito del programma nazionale AMIF è stata portata a termine e la firma del contratto dovrebbe avvenire questa settimana.</p> <p>X L'AMIF ha finanziato un programma emergenziale di rimpatrio forzato (da attuare da parte della polizia ellenica). Tuttavia, la procedura di appalto per il trasporto (biglietti) per le operazioni di rimpatrio forzato su voli commerciali è tuttora in corso e deve essere completata urgentemente.</p>
<p>Le attività di rimpatrio delle autorità greche dovrebbero concentrarsi maggiormente sulle nazionalità più ricorrenti nei punti di crisi (pakistana, afghana, iraniana e bangladese), anziché mirare, come avviene attualmente, ai cittadini albanesi e dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.</p>	<p>X Cfr. sopra per quanto riguarda un piano operativo. Tale piano dovrebbe tenere conto delle nazionalità di coloro che entrano oggi in Grecia nell'ambito di flussi migratori irregolari, che non corrispondono a un profilo di rifugiato.</p>
<p>L'informazione dei migranti riguardo ai rimpatri volontari assistiti dovrebbe essere promossa già durante la loro permanenza nei punti di crisi. Andrebbe poi valutata l'eventualità di una campagna informativa nelle zone vicine alla frontiera con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.</p>	<p>✓ L'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) ha aperto uffici propri a Lesbo ed è presente a Samo.</p> <p>X Occorre istituire urgentemente punti di arrivo specifici in altri punti di crisi e nella Grecia centrale per i migranti trasferiti da Idomeni, per dar loro l'opportunità del rimpatrio volontario assistito.</p> <p>X L'OIM dovrebbe essere presente in tutti i centri di detenzione in Grecia e offrire l'opzione del rimpatrio volontario assistito ai migranti da rimpatriare.</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>La Commissione europea, con il sostegno degli Stati membri, dovrebbe rafforzare l'impegno con i paesi terzi a garantire una più facile riammissione dei migranti che non hanno diritto alla protezione internazionale. Occorre in particolare intensificare gli sforzi volti a garantire la riammissione dei cittadini di paesi terzi in Turchia.</p>	<p>✓ I risultati dei recenti contatti con le autorità pakistane sono stati approvati dal comitato misto per la riammissione. In via prioritaria, è ora importante confermare effettivamente questo passo positivo con nuovi voli dalla Grecia in Pakistan nelle prossime settimane.</p> <p>✓ A marzo la Turchia ha riammesso 519 migranti irregolari.</p> <p>X In seguito alla dichiarazione comune del vertice UE-Turchia, è opportuno che le autorità greche intensifichino i loro sforzi, in particolare accelerando le richieste di riammissione indirizzate alla Turchia e riducendo al minimo il rischio che i migranti si rendano irreperibili nel corso del procedimento. La Turchia dovrebbe inoltre collaborare più strettamente con le autorità greche per incrementare sostanzialmente il numero di migranti ammessi alla riammissione ed effettivamente riammessi (solo 8 persone riammesse su 5 148 richieste accettate dalla Turchia nel 2015). Recentemente si sono registrati importanti progressi verso la realizzazione di questo obiettivo, con ... riammissioni in Turchia nel mese di</p> <p>X Con il sostegno degli Stati membri, Frontex dovrebbe accordarsi rapidamente con la Grecia a livello pratico nell'ambito del nuovo piano operativo per dare un sostegno alla tempestiva presentazione di domande di riammissione alla Turchia e al trasporto dei migranti dal luogo in cui sono presi in custodia e/o detenuti a uno dei tre punti di partenza concordati nel protocollo Grecia-Turchia.</p> <p>X La Grecia ha invitato la Turchia a nominare funzionari di collegamento da stazionare in Grecia per facilitare le richieste di riammissione.</p> <p>X La Grecia dovrebbe garantire la piena disponibilità fisica dei migranti accettati dalla Turchia per riammissione (se necessario mediante il trattenimento in tempi opportuni prima del trasferimento).</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>Frontex dovrebbe garantire che i voli di rimpatrio congiunti facciano regolarmente scalo in Grecia per effettuare operazioni di rimpatrio.</p>	<p>✓ Con l'assistenza degli Stati membri, Frontex sta coordinando e sostenendo tutte le operazioni congiunte di rimpatrio con scali in Grecia.</p> <p>✓ Un'operazione di rimpatrio congiunta di Frontex diretta in Pakistan con uno scalo in Grecia è in programma per il 16 marzo e rappresenta un primo passo in una serie di nuove azioni per intensificare le operazioni di rimpatrio congiunte di Frontex con la partecipazione della Grecia.</p> <p>X Le autorità greche devono comunicare a Frontex i loro specifici bisogni, periodicamente e tempestivamente, per consentire la programmazione e l'esecuzione delle operazioni congiunte di rimpatrio.</p>
<p>Urge migliorare le condizioni nei centri di permanenza temporanea.</p>	<p>✓ Le autorità greche stanno provvedendo a un contratto quadro per la fornitura di servizi di ristorazione per i centri di pre-allontanamento chiusi, per il periodo 2016-2018. Sulla base delle norme di legge adottate il 29 gennaio 2016, la polizia ellenica si è impegnata a fornire generi alimentari fino all'entrata in vigore del pertinente contratto.</p> <p>X Oltre ai servizi di ristorazione, alcune strutture pre-allontanamento chiuse, in particolare sulle isole, dovrebbero essere ristrutturate ove necessario e ricevere un'adeguata manutenzione, per fornire alloggio adeguato ai migranti, in linea con gli standard dell'UE. Ove ritenuto necessario, occorre individuare e approntare nuove sedi per centri di detenzione nelle isole, in particolare in vista di una rapida riammissione in Turchia.</p>
<p>La Commissione europea, con il sostegno degli Stati membri, dovrebbe rafforzare il suo impegno con i paesi terzi di garantire una più facile riammissione dei migranti che non hanno diritto alla protezione internazionale, anche attraverso l'uso mirato del Fondo fiduciario per l'Africa.</p>	<p>✓ I comitati misti per la riammissione con Turchia e Pakistan si sono tenuti rispettivamente il 19 gennaio e il 2 febbraio 2016. La Commissione si è recata in Afghanistan e in Nigeria per discutere la riammissione.</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>Migliorare la gestione delle frontiere</p>	<p>Le autorità greche e Frontex dovrebbero definire rapidamente i dettagli operativi dell'assegnazione di funzionari Frontex al confine settentrionale della Grecia.</p> <p>✓ L'operazione di Frontex sul confine settentrionale della Grecia è in corso. Come già concordato con Frontex, la Grecia ha assegnato 105 agenti di polizia, di cui 5 capisquadra, per coadiuvare 25 agenti di Frontex. La loro partecipazione è cofinanziata da Frontex. Si è conclusa la ristrutturazione dei locali usati per le operazioni congiunte Frontex – polizia ellenica nella vecchia stazione ferroviaria vicina a Idomeni.</p> <p>X Finora Frontex ha potuto mettere in campo solo 9 di questi 25 agenti per la mancata concretizzazione di impegni da parte degli Stati membri. Un eventuale ampliamento dell'ambito del sostegno operativo fornito da Frontex in questa regione richiederebbe un ulteriore impegno da parte degli Stati membri.</p> <p>✓ Frontex sosterrà le autorità greche nel verificare l'identità dei cittadini di paesi terzi e la loro effettiva registrazione nelle pertinenti banche dati.</p> <p>✓ Frontex ha offerto di potenziare il sostegno operativo alle frontiere settentrionali della Grecia, compresa quella con l'Albania, per garantire una sorveglianza efficace e così prevenire movimenti secondari irregolari e istradare i flussi migratori verso i valichi di frontiera, conformemente al codice frontiere Schengen.</p>
	<p>Dopo l'attivazione delle squadre RABIT, gli Stati membri dovrebbero immediatamente mettere a disposizione personale e attrezzature per garantire il pieno soddisfacimento delle esigenze individuate dalla Grecia e da Frontex.</p> <p>✓ L'intervento rapido Poseidon nelle isole dell'Egeo è iniziato il 28 dicembre 2015. Attualmente vi sono 775 agenti distaccati inviati nell'ambito dell'operazione (243 membri di equipaggio, 248 rilevatori di impronte digitali, 53 esperti di screening, 30 esperti di falso documentale, 75 interpreti, 16 esperti di debriefing, 8 agenti di supporto Frontex, 31 caposquadra, 71 addetti al coordinamento).</p> <p>X Gli impegni degli Stati membri hanno raggiunto il 65% della copertura necessaria.</p>
<p>Capacità di accoglienza</p>	<p>La Grecia deve completare rapidamente la realizzazione di tutti i 7 000 posti nelle cinque isole identificate come punti di crisi.</p> <p>✓ I posti nei punti di crisi dovrebbero essere disponibili contestualmente al completamento dei lavori di costruzione. Se necessario e in funzione della situazione su ciascun'isola, le autorità possono prevedere ulteriori capacità di riserva.</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>La Grecia deve migliorare l'accoglienza dei gruppi vulnerabili, in particolare i minori non accompagnati.</p>	<p>✓ L'UNICEF, l'UNHCR e Save the Children hanno avviato un progetto pilota a Lesbo, Kos e Idomeni per fornire assistenza specifica ai minori. Il progetto dovrebbe essere esteso anche a Samo e Lero.</p> <p>✓ La visita medica (screening) è prevista in tutti i punti di crisi come ultimo passo della procedura di registrazione.</p> <p>X La Grecia dovrebbe dotarsi di un'adeguata capacità di accoglienza per i minori non accompagnati e altri gruppi vulnerabili trasferiti dalle isole.</p>
<p>Occorre trovare soluzioni più strutturali per l'approvvigionamento in generi alimentari e altre necessità di base presso le strutture di accoglienza.</p>	<p>✓ Le autorità greche stanno provvedendo a un contratto quadro per la fornitura di servizi di ristorazione nei centri di accoglienza per il periodo 2016-2018.</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>La Grecia dovrebbe continuare a sviluppare la propria capacità di accoglienza in linea con gli impegni assunti nella riunione dei leader dei Balcani occidentali.</p>	<p>✓ Attualmente sono complessivamente disponibili in strutture di accoglienza in Grecia 40 351 posti (escluso il programma di affitto dell'UNHCR), così ripartiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 23 388 posti in strutture di accoglienza aperte sul continente. Alcune strutture sono adatte solo per soggiorni di breve durata, altre sono idonee per soggiorni di maggiore durata; • 1 221 posti in strutture specializzate per richiedenti asilo e minori non accompagnati sul continente e nelle isole; • 5 950 posti in strutture di accoglienza presso i punti di crisi (compresi 1 100 posti nella struttura di riserva di Kara Tepe a Lesbo); • 4 433 altri posti in strutture di accoglienza di prima linea nelle isole (non nei punti di crisi); • 5 359 posti in centri di pre-allontanamento. <p>Una volta ultimato l'ampliamento previsto delle strutture di Schisto, Diavata, Malakasa e Agios Andreas, il numero totale di posti in strutture di accoglienza in Grecia sarà di 46 351 (escluso il programma di affitto dell'UNHCR).</p> <p>L'UNHCR ha firmato accordi di attuazione con le ONG Praksis, Nostos Iliaktida, Solidarity Now e Arsis per la fornitura di un totale di 16 250 posti che si renderanno progressivamente disponibili nel 2016 nell'ambito del programma di affitto dell'UNHCR. L'11 marzo 2016 l'UNHCR ospitava 1 387 richiedenti asilo in locali reperiti tramite il programma di affitto. X Con il sostegno della Commissione europea e dell'UNHCR, la Grecia dovrebbe continuare ad ampliare e qualificare la propria capacità di accoglienza per provvedere ai migranti e ai rifugiati nel suo territorio.</p>

Raccomandazione dicembre 2015		Situazione
	<p>Gli Stati membri dovrebbero rispondere immediatamente alla richiesta di assistenza nel quadro dell'EUCPM.</p>	<p>✓ Nel dicembre scorso la Grecia ha presentato una prima richiesta di assistenza nell'ambito del meccanismo unionale di protezione civile.</p> <p>✓ Il 29 febbraio la Grecia ha presentato una richiesta aggiornata di assistenza in natura nell'ambito di tale meccanismo.</p> <p>X Ad oggi 14 Stati membri e la Norvegia hanno offerto assistenza in natura.</p>